

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

RIZZETTI. Domando di parlare.

DONATI. Se io prendo a parlare dopo la commemorazione fatta, in modo così degno, dal deputato per Vicenza, di Fedele Lampertico, non è per ritesserne la biografia; ma perchè, onorato sin dai primi anni della mia vita pubblica della sua quasi paterna ed incoraggiante benevolenza, mi parrebbe di mancare ad un dovere dell'animo, se in quest'ora solenne non tentassi, con rapidissimi tocchi, di rievocarne la cara e geniale figura. Sotto apparenze, ancor più che modeste, dimesse, egli nutriva un culto operoso per ogni manifestazione dell'arte bella e gentile; tanto che non si potrà mai scompagnare il ricordo di lui da quello di un'altra pura gloria della nostra Vicenza: Giacomo Zanella.

Uomo, a vederlo, del tempo andato, così che anche da giovane sembrava che insieme con la maturità del senno si fosse svolta in lui quella degli anni, il suo spirito era sempre aperto a tutti gli aliti nuovi, informandone le molteplici opere sue: dai severi saggi di economia e di finanza all'acuta critica letteraria; dalla ricerca erudita e paziente allo studio sull'« Assunta » del divino Tiziano!

Il largo contributo che, come notava benissimo il collega Teso, egli portò nei due rami del Parlamento, allo svolgersi della grande vita italiana, non lo distolse mai dall'amore filiale ed attivo alla sua città, dall'opera consacrata perennemente a tutte le istituzioni della sua diletta Vicenza, la quale dell'uomo veramente benemerito e illustre sentirà ogni dì più la dolorosa scomparsa (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti.

RIZZETTI. A nome del Consiglio superiore dell'industria e del commercio mi associo con tutto l'animo alle generose parole espresse dagli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, in memoria del compianto senatore Lampertico. In altra sede ed in altro momento si dovrà dire degnamente dell'illustre estinto: in questo momento l'animo nostro angosciato non può che associarsi al dolore comune per la perdita che hanno fatto la scienza, l'Italia ed il Parlamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non dubito punto che la Camera unanimemente si associ ai sentimenti di compianto che furono espressi per la dolorosa perdita dell'illustre sena-

tore Lampertico. Altri, in altro recinto, dirà delle sue preclare virtù, de' suoi meriti insigni, dell'alto suo valore di scienziato e dei segnalati servigi da lui resi alla patria. A nome della Camera io rendo alla memoria di Fedele Lampertico un tributo di vivo e sincero rimpianto. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, ministro delle finanze. A nome del Governo mi associo alle nobili parole pronunziate in questa Camera per Fedele Lampertico.

Fedele Lampertico fu uno di quegli uomini che lasciano tracce durevoli di se stessi nella cultura del paese.

Fu, caso anche più raro, uno di quegli uomini che alla profondità e alla varietà della dottrina accoppiano la nobiltà dell'animo. Fu cultore di molte scienze, ma in quella economica fu maestro. Egli fu fra i primi in Italia a concepire la scienza economica non più come un'arida meccanica dell'egoismo, ma come lo studio del fenomeno della ricchezza coordinato agli altri fenomeni della vita fisica ed intellettuale dei popoli e degli Stati e subordinato ai supremi precetti della morale. Tale fu il maggiore suo merito. I suoi libri educarono tutta una giovane generazione di studiosi.

Alla sua Vicenza, nobile sede di antica e moderna cultura italiana, dove egli fu centro di una pleiade d'illustri i quali, con la mente aperta ad ogni progresso sociale e razionale, seppero custodire intatte tutte le idealità dell'anima umana, alla sua Vicenza, che già ebbe Giacomo Zanella e che ha Antonio Fogazzaro, io mando a nome del Governo l'espressione di rimpianto dell'Italia tutta che si unisce al rimpianto della città nativa di Fedele Lampertico. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Teso ha proposto che piaccia alla Camera di esprimere le proprie condoglianze alla famiglia Lampertico ed alla città di Vicenza.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata*).

Per Guido Baccelli.

PRESIDENTE. ha facoltà di parlare l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO. Onorevoli colleghi! Domani, con la solennità della clinica medica romana, si inaugura il Policlinico Umberto I, monumento degno di Roma.